

All'Ufficiale dello Stato Civile
del Comune di VAL DELLA TORRE (TO)

OGGETTO: Richiesta di pubblicazioni di matrimonio ai sensi degli artt. 50, 51, 52 e 53 del D.P.R. 3 novembre 2000 n. 396.

(con le modalità di cui agli artt. 21 comma 1 e 38 comma 2 e 3 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

I sottoscritti:

SPOSO

COGNOME _____ NOME _____
NATO A _____ IL _____
RESIDENTE A _____ CITTADINANZA _____
TEL _____ EMAIL _____
DI STATO CIVILE:
☐ CELIBE
☐ DIVORZIATO (COGNOME E NOME CONIUGE _____
COMUNE DI MATRIMONIO _____ DATA DI MATRIMONIO _____)
☐ VEDOVO (COGNOME E NOME CONIUGE _____
COMUNE DI DECESSO _____ DATA DI DECESSO _____)

SPOSA

COGNOME _____ NOME _____
NATA A _____ IL _____
RESIDENTE A _____ CITTADINANZA _____
TEL _____ EMAIL _____
DI STATO CIVILE:
☐ NUBILE
☐ DIVORZIATA (COGNOME E NOME CONIUGE _____
COMUNE DI MATRIMONIO _____ DATA DI MATRIMONIO _____)
☐ VEDOVA (COGNOME E NOME CONIUGE _____
COMUNE DI DECESSO _____ DATA DI DECESSO _____)

richiedono le pubblicazioni al fine di contrarre matrimonio civile/concordatario/acattolico nel Comune di _____
Parrocchia _____ presumibilmente il _____

dichiarando contestualmente che:

- non sussistono impedimenti di parentela, di affinità, di adozione, di affiliazione ai termini dell'art. 87 del Codice Civile;
- non si trovano nelle condizioni indicate negli artt. 85, 86, 88 e 89 del Codice Civile (interdizione per infermità di mente, delitto e divieto di nuove nozze);
- sussistendo impedimenti al matrimonio previsti dagli artt. 84 e 90 (minore età e assistenza del minore) o dell'art. 87 punti 3 e 5 (parentela, affinità, adozione e affiliazione) del Codice Civile, hanno ottenuto autorizzazione dal Tribunale di _____ in data _____, di cui presentano copia.

La presente dichiarazione è stata resa ai sensi dell'art. 51 comma 1 del D.P.R. 396 del 3 novembre 2000. Resi edotti delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, sotto la propria responsabilità sottoscrivono.

Si allega copia del documento di identità dei richiedenti.

Val della Torre, lì _____

IL DICHIARANTE: _____

LA DICHIARANTE: _____

Art. 84 – Età.

I minori di età non possono contrarre matrimonio. Il tribunale, su istanza dell'interessato, accertata la sua maturità psicologica e la fondatezza delle ragioni addotte, sentito il pubblico ministero, i genitori o il tutore, può con decreto emesso in camera di consiglio ammettere per gravi motivi al matrimonio chi abbia compiuto i sedici anni.

Il decreto è comunicato al pubblico ministero, agli sposi, ai genitori o al tutore.

Contro il decreto può essere proposto reclamo, con ricorso alla Corte d'appello, nel termine perentorio di dieci giorni dalla comunicazione.

La Corte d'appello decide con ordinanza non impugnabile, emessa in camera di consiglio.

Il decreto acquista efficacia quando è decorso il termine previsto nel quarto comma senza che sia stato proposto reclamo.

Art. 85 – Interdizione per infermità di mente.

Non può contrarre matrimonio l'interdetto per infermità di mente.

Se l'istanza di interdizione è soltanto promossa, il pubblico ministero può chiedere che si sospenda la celebrazione del matrimonio; in tal caso la celebrazione non può aver luogo finché la sentenza che ha pronunciato sull'istanza non sia passata in giudicato.

Art. 86 – Libertà di stato.

Non può contrarre matrimonio chi è vincolato da un matrimonio precedente.

Art. 87 – Parentela, affinità, adozione e affiliazione.

Non possono contrarre matrimonio fra loro:

- 1) gli ascendenti e i discendenti in linea retta, legittimi o naturali;
- 2) i fratelli o le sorelle germani, consanguinei o uterini;
- 3) lo zio e la nipote, la zia e il nipote;
- 4) gli affini in linea retta; il divieto sussiste anche nel caso in cui l'affinità deriva dal matrimonio dichiarato nullo o sciolto o per il quale è stata pronunciata la cessazione degli effetti civili;
- 5) gli affini in linea collaterale in secondo grado;
- 6) l'adottante, l'adottato e i suoi discendenti;
- 7) i figli adottivi della stessa persona;
- 8) l'adottato e i figli dell'adottante;
- 9) l'adottato e il coniuge dell'adottante, l'adottante e il coniuge dell'adottato.

I divieti contenuti nei nn. 6), 7), 8) e 9) sono applicabili all'affiliazione.

I divieti contenuti nei nn. 2) e 3) si applicano anche se il rapporto dipende da filiazione naturale.

Il tribunale, su ricorso degli interessati, con decreto emesso in camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, può autorizzare il matrimonio nei casi indicati dai nn. 3) e 5), anche se si tratti di affiliazione o di filiazione naturale. L'autorizzazione può essere accordata anche nel caso indicato dal n. 4), quando l'affinità deriva da matrimonio dichiarato nullo.

Il decreto è notificato agli interessati e al pubblico ministero.

Si applicano le disposizioni dei commi quarto, quindi e sesto dell'articolo 84.

Art. 88 – Delitto.

Non possono contrarre matrimonio tra loro le persone delle quali l'una è stata condannata per omicidio consumato o tentato sul coniuge dell'altra.

Se ebbe luogo soltanto rinvio a giudizio ovvero fu ordinata la cattura, si sospende la celebrazione del matrimonio fino a quando non è pronunciata sentenza di proscioglimento.

Art. 89 – Divieto temporaneo di nuove nozze.

Non può contrarre matrimonio la donna, se non dopo trecento giorni dallo scioglimento, dall'annullamento o dalla cessazione degli effetti civili del precedente matrimonio. Sono esclusi dal divieto i casi in cui lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del precedente matrimonio siano stati pronunciati in base all'articolo 3, n. 2), lett. b) ed f), della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e nei casi in cui il matrimonio sia stato dichiarato nullo per impotenza, anche soltanto a generare, di uno dei coniugi.

Il tribunale con decreto emesso in camera di consiglio, sentito il pubblico ministero, può autorizzare il matrimonio quando è inequivocabilmente escluso lo stato di gravidanza o se risulta da sentenza passata in giudicato che il marito non ha convissuto con la moglie nei trecento giorni precedenti lo scioglimento, l'annullamento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio. Si applicano le disposizioni dei commi quarto, quinto e sesto dell'articolo 84 e del comma quinto dell'articolo 87.

Il divieto cessa dal giorno in cui la gravidanza è terminata.

Art. 90 – Assistenza del minore.

Con il decreto di cui all'articolo 84 il tribunale o la corte d'appello nominano, se le circostanze lo esigono, un curatore speciale che assista il minore nella stipulazione delle convenzioni matrimoniali.